

Al centro delle manifestazioni i bambini dell'ex Jugoslavia  
Presepi viventi e raccolta di fondi per la lotta alla distrofia  
A Lipari i Re Magi arrivano in tuta da sub, pinne ed occhiali  
Roma, i motociclisti regalano a Rutelli le foto delle buche

# Dolci e solidarietà nel sacco della Befana

## Padova, una calza lunga 37 metri

Befana 1994 all'insegna della solidarietà. Con i bambini della martonata ex Jugoslavia e con i piccoli di Cernobyl. La calza più lunga del mondo a Camin, paesino del Padovano, è servita a raccogliere fondi per la lotta alla distrofia muscolare. I motociclisti di Roma hanno consegnato una singolare calza al sindaco Rutelli: dentro c'erano le foto delle mille buche delle strade di Roma.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. «La befana vien di notte con le scarpe tutte rotte», e porta tanta solidarietà. È stato infatti questo il tema che ha caratterizzato l'Epifania 1994. Iniziato con la calza più lunga del mondo Certamente quella che è stata appesa nei campanili di Camin, un piccolo centro del Padovano Trentasette metri, una befana da Guinness dei primati con annessa sottoscrizione a beneficio della lotta contro la distrofia muscolare. Solidarietà anche a Soligo (Treviso), dove sono stati accesi contemporaneamente cinquantotto «Un fuoco come segno di solidarietà fra le generazioni», questo lo slogan coniato dagli organizzatori per l'occasione. Al presepe vivente sull'altipiano di Asiago i Re Magi sono arrivati portando un carico di doni destinati ai bambini della ex Jugoslavia serviranno a lenire, almeno per qualche giorno, i dolori delle piccole vittime della guerra più disumana. Dolci, torroncini e vini tipici siciliani sono stati offerti a Palermo ai militari impegnati nell'operazione «Vespri siciliani». Ad organizzare la simpatica manifestazione di affetto e riconoscenza verso i giovani di leva che vigilano sugli «obiettivi a rischio», l'associazione cuochi siciliani.



Sessanta ragazzi di Cernobyl, invece, sono stati al centro della Regata delle befane a Venezia, festeggiati dai Vigili del fuoco che hanno organizzato anche finte operazioni di salvataggio. Pranzo e dolci offerti a tutti i bambini del paese ad Uscio, piccolo centro della Laguna. A Genova, nella casa dei padri missionari pasto offerto alle persone meno abbienti. Solidarietà amore, amicizia. Ne ha parlato a Piazza San Pietro il Papa. Davanti a trentamila persone, mentre in città si affollavano befane con scopa e cassetta su ruote o su auto a pedali, Giovanni Paolo II ha auspicato che «la rappresentazione della visita dei Re Magi a Betlemme possa rinnovare in ciascuno la fede e l'amore verso Gesù Bambino oggi presente agli uomini perché lo accolgano come salvatore del mondo, e contribuire a far riscoprire i fondamentali valori della famiglia cui è dedicato l'anno appena iniziato». Ma sono stati ovviamente i bambini al centro delle varie manifestazioni. Ai piccoli di Cernobyl è stata dedicata la Befana di Narni, in Umbria, ai quali sarà destinato il ricavato di una partita di calcio tra squadre di giovani. Tombolata di beneficenza a Mercogliano



Il carro della Befana alle porte di San Pietro. Sotto, folla in piazza Navona, a Roma, per la tradizionale festa dell'Epifania

In Irpinia il ricavo andrà ai bambini delle zone più martorate dalla guerra dell'ex Jugoslavia.

Presepe subacqueo nella piscina naturale della banchina di Sottomonastero, a Lipari organizzato dallo «Snoopy club» con i Re Magi, la Madonna e san Giuseppe in tuta da sub, pinne ed occhiali. Su rombanti motociclette, invece, sono arrivati Re Magi e Befana a Roma, nella centralissima Piazza del Popolo dove un gruppo di motociclisti ha consegnato un singolare dono al sindaco Francesco Rutelli: una calza piena zeppa di foto delle mille buche che costellano le vie della Capitale rendendo la vita impossibile agli amanti delle due ruote.

L'Unicef-Italia è stata tra i promotori del magico presepe vivente di Rivisondoli in Abruzzo. Poche le buche, che ha reso meno affascinante le quattordici scene della rappresentazione della natività, ma in compenso un fantastico gioco di luci e musiche ha, come tutti gli anni, reso unica la scenografia del presepe abruzzese.

Dal Sud al Friuli, precisamente nel Duomo di Cividale dove anche quest'anno si è svolta la tradizionale messa dello spadone. Una manifestazione che risale al 1366 quando il patriarca Marquandò di Randek donò la spada che ancora oggi viene usata nella cerimonia dal celebrante per benedire i presenti.

A Perugia la Befana ha portato uno spettacolo certamente gradito ai bambini: una rassegna di burattini. Sportivissima, infine la Befana a Porta San Giovanni. Lasciata la scopa, la vecchiaia ha calzato i pattini esibendosi da vera star in una manifestazione artistica organizzata dallo «Skating club».

## Commemorato a Palermo Piersanti Mattarella



Il presidente della Regione Siciliana Piersanti Mattarella ucciso quattordici anni fa a Palermo davanti alla sua abitazione in via Libertà è stato ricordato in mattinata nel corso di una cerimonia di commemorazione svolta nel luogo in cui fu assassinato. Una corona di fiori è stata deposta dal sindaco Leoluca Orlando che fu consigliere giuridico di Mattarella, davanti alla lapide che ricorda l'uccisione. Orlando ha incontrato anche il fratello del presidente ucciso, Sergio Mattarella, esponente della Dc. Tra i due c'è stata una stretta di mano dopo un periodo di freddezza dovuto all'uscita del leader della Rete dalla Democrazia cristiana. A mezzogiorno Mattarella è stato ricordato con una messa nella chiesa di Santa Lucia, alla quale hanno partecipato numerosi persone, e tra queste anche il sostituto procuratore antimafia Gioacchino Natoli che firmò l'ordinanza di rinvio a giudizio contro i presunti mandanti ed esecutori materiali del delitto Mattarella.

## Allarme-droga in Sardegna Lettera del Cora al Governo

In una lettera inviata ai ministri della Sanità, dell'Interno, degli Affari sociali ed ai questori e prefetti delle province sarde il Coordinamento radicale antiproibizionista (Cora) chiede a ciascuno dei destinatari, di «adoperarsi, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, affinché i centri pubblici e privati e i medici disponibili siano messi in condizione di somministrare i farmaci sostitutivi dell'eroina disponibili e una adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa». Nel comunicato il Cora sottolinea che i nove tossicodipendenti morti nelle ultime due settimane rappresentano il doppio dei decessi avvenuti in Sardegna nel primo semestre 1993 e circa un terzo dei decessi avvenuti nel 1992. Nel ricordare il pericolo per i tossicodipendenti «rappresentato dalla alta percentuale di principio attivo contenuto nelle dosi di eroina attualmente in circolazione», il Cora afferma che «lanciare l'allarme non è sufficiente, servono immediate, radicali, concrete iniziative per fermare quelli che si manifestano come i prodromi di una possibile strage».

## Reggio Calabria Si teme attentato a un giudice

Le forze di polizia di Reggio Calabria sono impegnate nel Melite (la zona jonica a circa trenta chilometri dal capoluogo) nella ricerca di oltre 350 chilogrammi di esplosivo che la ndrangheta avrebbe intenzione di usare per un attentato ad un giudice reggino. Bersaglio dell'attentato secondo quanto si è appreso potrebbe essere il sostituto procuratore distrettuale di Reggio Calabria Giuseppe Verzera titolare di alcune delle più importanti inchieste contro la criminalità mafiosa del reggino. A mettere sull'avviso gli investigatori sono stati alcuni collaboratori di giustizia. Uno in particolare che solo di recente ha cominciato a collaborare con la magistratura, avrebbe riferito che il quantitativo di esplosivo è tuttora nella disponibilità della ndrangheta che intenderebbe usarlo per attentare alla vita di un magistrato. Nel luglio dello scorso anno 50 chilogrammi di esplosivo sono stati scoperti dai carabinieri in un canneto nel territorio di Montebello Jonico, una zona indicata sotto il controllo mafioso della cosca lamonte, che di recente - il 6 ottobre - è stata decimata da una operazione coordinata per la Procura distrettuale antimafia, da Verzera.

## Donna morta sotto il treno: nessuna multa ai familiari

Non ci sarà nessuna multa «ferroviana» ai parenti della donna di 91 anni morta sotto un treno mentre attraversava i binari su una linea in provincia di Latina il 27 dicembre scorso. Le Ferrovie dello Stato infatti, con riferimento al tragico episodio che ha coinvolto la signora Rosa Ascenza De Marchis hanno annunciato ieri che «data la situazione non verranno nessuna multa ai parenti». In relazione all'incidente di Latina alcuni organi di stampa avevano parlato di una multa di 5 milioni di lire (ndotta a mezzo milione) che gravava sul capo dei parenti dell'anziana donna per il danno arrecato alle Ferrovie in seguito all'arresto della circolazione e al fatto che la donna aveva attraversato i binari fuori dagli appositi passaggi. La multa non sarà applicata, tuttavia le Ferrovie hanno richiamato l'attenzione sulla normativa esistente in materia di sanzioni per le interruzioni di pubblico servizio.

## «Educare alla sessualità» Iniziativa della Curia di Bologna

L'educazione della persona deve comprendere anche l'educazione sessuale che non può essere separata da una completezza educativa, riducendo per esempio ad un aspetto solo sanitario o culturale o di superamento di tabù. Partendo da questo convincimento, il 12 giugno dell'anno scorso dal consiglio pastorale diocesano presieduto dal cardinal Biffi, la Consulta bolognese per la pastorale scolastica sta per pubblicare il volume «Educare alla sessualità-L'impegno della scuola». Il volume, che sarà presentato ufficialmente la prossima settimana e sarà diffuso anche in libreria vuole essere un sussidio per gli insegnanti e i genitori affinché l'educazione sessuale non sia affrontata solo come un problema di ordine biologico-sanitario ma anche come fattore di crescita individuale e sociale che faccia sempre riferimento alla persona, alla sua dignità, alla sua capacità di amare e procreare ed alla sua attitudine a intrecciare rapporti di comunione con gli altri.

GIUSEPPE VITTORI

Nella notte dell'Epifania, Orlando Pelliccia, 49 anni, «scopre» la figlia con il fidanzato e perde la testa. Con un fucile da caccia va in piazza e comincia a far fuoco. Lo ferma un carabiniere, colpendolo a una gamba.

# Foligno, spara tra la folla: feriti tre giovani

Ha sparato più volte durante la festa del paese feriti tre giovani. Lo ha fermato, colpendolo alla coscia sinistra, un carabiniere. Il movente? Il signor Orlando Pelliccia, 49 anni, pensionato, cercava la figlia, minorenni, e l'ha trovata con alcuni amici e il fidanzato che a lui, evidentemente, non piace. I feriti non sono gravi. L'episodio è avvenuto a S. Eracleo di Foligno, nella notte dell'Epifania.

NOSTRO SERVIZIO

FOLIGNO (Perugia). Dicono sia una persona mite, lei ha perso la testa. Cercava sua figlia, l'ha trovata in compagnia di alcune amiche e del fidanzato, due schiaffi a lei, un pugno in faccia a lui, poi è andato a casa a prendere il fucile, è tornato, ha sparato ferendo tre persone. Il quarto ferito è proprio lui, colpito alla coscia (sinistra) da un carabiniere. Triste notte dell'Epifania, nel piccolo paese di S. Eracleo di Foligno, provincia di Perugia. Ne è stato protagonista un uomo di 49 anni, si chiama Orlando Pelliccia, pensionato. Evidentemente raccontano i carabinieri - non sopportava che sua figlia, 16 anni, frequentasse quel ragazzo (minorenne). Il suo gesto non ha altre spiegazioni «plausibili». S'attende, festeggiando, l'arrivo della Befana. Il paesino di S. Eracleo è noto per i suoi cani e per i suoi balli di piazza. Orlando Pelliccia è uscito di casa verso le 23 e trenta. Si è diretto verso il centro. Era convinto di trovare

la figlia sola, appartata, con il fidanzato. L'ha vista, invece, con un gruppo di amici. Si, c'era anche lui, il ragazzo che il signor Pelliccia non deve piacere. L'uomo ha afferrato la figlia per i capelli e ha cercato di trascinarla via, verso casa. Sono intervenuti un paio di giovani, il signor Pelliccia si è scagliato contro il fidanzato della figlia, gli ha dato un pugno. È andato via. Si è ripresentato una ventina di minuti più tardi. Con il fucile da caccia.

Ha cominciato a sparare. Non mirava. Sparava e basta. Ha colpito tre persone: Silvio Micheli, 20 anni, è stato ferito al fianco sinistro. Marco Cocetti e Franco Pierucci, entrambi 28 anni, sono stati investiti da una scarica di pallini.

Sparava, il signor Pelliccia, e avrebbe continuato se non fosse intervenuto un carabiniere in borghese. Questi ha

tentato invano, di farsi consegnare l'arma. L'uomo ha cercato di colpire anche lui il militare che reagì centrandolo con un colpo di pistola alla gamba sinistra. Il signor Pelliccia è caduto. Sanguinante, voleva sparare ancora. Per disarmarlo e immobilizzarlo, è dovuto intervenire un altro carabiniere in borghese.

Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Foligno. Due hanno subito delicati interventi chirurgici: andati avanti per tutta la notte, ma nessuno è in pericolo di vita. Condizioni stazionarie. Dovrebbero guarire, i tre, entro un mese.

Non sono gravi neppure le condizioni del signor Pelliccia. È ricoverato anch'egli nell'ospedale di Foligno. Si trova, naturalmente, in stato di arresto. La sua stanza è piantonata. Stamani, primo interrogatorio. L'uomo dovrà chiarire movente e dinamica dell'accaduto.

Un commerciante picchiato e torturato con un coltello da quattro rapinatori armati. Magro il bottino: dieci milioni.

BRESCIA. È stato picchiato e ripetutamente sevizato con un coltello da cucina dai rapinatori che gli hanno procurato una vasta ferita sotto l'orecchio prima di portargli via una decina di milioni di lire. Vittima della aggressione in una villa di Rodengo Saiano un paese della Franciacorta bresciana è stato il commerciante Albino Frassinè, di 65 anni, celibe, sorpreso da quattro banditi mentre era in compagnia di due amici. Un terzo amico del commerciante è entrato in casa mentre era in atto la rapina ed è stato legato insieme agli altri due. I malviventi, due dei quali erano armati di pistola e tamburo e di un manganello, hanno colpito prima con calci e pugni Albino Frassinè e poi lo hanno sevizato con il coltello presso nella cucina dell'abitazione, per farsi dire dove custodiva il denaro. Impossessatisi quindi di una decina di milioni, i quattro sono fuggiti. Albino Frassinè, è stato trasportato all'Ospedale di Brescia dove è stato sottoposto a intervento chirurgico per la grave ferita all'orecchio. Per tre ore il commerciante è stato sottoposto all'operazione nel reparto di chirurgia plastica dell'Ospedale civile di Brescia. Le sue condizioni sono giudicate buone.

## Napoli, rapina a fidanzati Lui ucciso lei ferita

NAPOLI. Un giovane è morto e la sua fidanzata è rimasta ferita nel corso di un tentativo di rapina avvenuto ieri sera in Cupa Pennino, nel quartiere Chiaiano alla periferia di Napoli.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, la coppia di fidanzati, di cui non si conoscono ancora i nomi, si era appartata in un luogo isolato a bordo di una «Golf Volkswagen» quando si sarebbero avvicinati due banditi a bordo di un'auto, pare una Fiat Uno di colore grigio.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, dall'automobile sarebbe sceso un uomo armato di mitraglietta che avrebbe intimato ai due fidanzati di consegnare denaro e gioielli. Al tentativo di reazione del giovane, il bandito avrebbe sparato uccidendolo all'istante e ferendo la ragazza.

# Aosta benedice la «Culla degli esposti»

IL CASO

Ancora polemiche alla manifestazione del movimento per la vita

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE RUGGIERO

TORINO. La voglia di provocare ha superato i toni della vigilia per la lettera-diffida della magistratura di Torino e il palpabile fastidio con cui è stata accolta l'iniziativa. La moderna «ruota degli esposti», riproposta dai dirigenti della sezione valdostana del Movimento per la vita, è stata collocata, come annunciato da settimane, nel giorno dell'Epifania ad Aosta. L'idea-forza, quasi un messaggio subliminale alle coscienze, sta tutta nella soluzione «nuova» contro la logica perversa del cassettono d'immondizia: una culla imbottita e con sensor che registrano l'arrivo del neonato.

Circa duecento persone, quasi tutte aderenti al movimento anti-abortista, molte delle quali arrivate dal vicino Piemonte si sono raccolte dietro al portone del convento di San Giuseppe dove il vescovo della diocesi aostana, monsignor Ovidio Lan, ha officiato il rito della benedizione. Ospite d'onore della manifestazione il presidente nazionale del Movimento per la vita, l'on. democristiano Carlo Casini che in mattinata aveva partecipato insieme al dottor Camillo Losana, presidente del Tribunale per i minori di Torino, ad un pacato confronto televisivo in diretta nel corso di una trasmissione tv.

Una «linea di difesa» quella di Casini (chiaramente preoccupato di smussare i toni della polemica che hanno accompagnato in questi giorni la vicenda) di segno rassicurante. Nessuna intenzione contraria alle leggi 184 sulle adozioni, ha ribadito ancora nella conferenza stampa del pomeriggio il parlamentare democristiano, sebbene le richieste per l'affidamento sono 20-30 volte superiori al numero di bambini disponibili.

TORINO. L'eco catturata dalla «ruota degli esposti» non lo stupisce. Semmai con un filo di perplessità circonda quella «provocazione» (apparsa dai giornali) che sarebbe a monte della vicenda per adoperare il linguaggio dei protagonisti. Ma per il dott. Camillo Losana, presidente del Tribunale per i minori di Torino, che ha accettato di tornare a parlare all'indomani della diffida inviata al Movimento per la vita di Aosta, il gesto provocatorio degli antiabortisti gli rimane un inutile punto interrogativo che non ha proprio nulla di convincente. Soprattutto se va a toccare un nervo scoperto: la preoccupazione di veder aggirata la legge sulle adozioni. Alla vigilia dell'inaugurazione della «culla» il magistrato era stato categorico in un'intervista concessa a «l'Unità» sui propositi dei militanti dell'ala più integralista di Ci: «Nell'ipotesi di un affidamento clandestino scatteranno immediate

provvedimenti del caso a tutela della 184, la legge sulle adozioni. Siamo già stati scottati da episodi di aggiramento delle norme. In questa cornice, la diffida va ed è andata letta come intervento di «prevenzione». Gli organizzatori sostengono che si tratta di una denuncia contro le carenze della legislazione. «Non so che cosa voglia denunciare il Movimento per la vita. La legge 184 è certamente perfetta ma quando la si paragona alle normative straniere nell'ambito della Comunità europea si scopre che è tra le più avanzate. Direi di più il codice tutela sia il minore sia i suoi familiari in un eventuale affidamento con una gestione che ha come garante supremo la collettività e non il privato. Altro che indebita ingenuità del legislatore. Si tratta di una legge chiara che respinge con un forte no la compravendita dei neonati».

Più che sul piano giuridico le critiche si addensano sul taglio operativo della legge. «D'accordo ma questo è l'annoso problema di tutta la giurisprudenza cioè di come si corrompa l'impianto tecnico con quello pratico. Se dico che su questo aspetto c'è molto da dire e molto da fare, affermo un'ovvietà nonostante che in Piemonte ed in Valle d'Aosta le segnalazioni di abbandono dei minori arrivano puntuali ed i servizi sociali offrono un cordone di sufficiente protezione agli utenti».

Ma chiediamo la sua diffida non è giunta un po' troppo a ridosso dell'evento che cade simbolicamente nel giorno dell'Epifania? «Ufficialmente non ero a conoscenza. E per la verità non avevo realizzato che fosse un'iniziativa così concreta. Se l'avessi percepito sarei intervenuto prima. Quando ho capito che si era in una fase operativa non ho avuto

# ITALIA RADIO

ITALIA RADIO SOSTIENE LA TUA VOCE  
SOSTIENI ITALIA RADIO

ITALIA RADIO LANCIA  
UNA GRANDE CAMPAGNA DI ABBONAMENTI  
PER L'AUTOFINANZIAMENTO

FAI UN VERSAMENTO DI L. 120.000 (per dodici mesi)  
DI L. 60.000 (per sei mesi)

intestato a: ITALIA RADIO srl  
Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

- su C/C POSTALE N. 18461004 oppure  
- sul C/C BANCARIO 30242  
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA  
FILIALE DI ROMA